

MONTAGNA

www.lastampa.it/montagna

Ora le vette si vivono nello charme degli ostelli

Lussuosi o sportivi, incarnano una nuova filosofia di vacanza

MAX CASSANI

Cambia il mondo, cambia il turismo. Per dire: una volta si sfogliavano i cataloghi e si organizzava la vacanza in agenzia di viaggio. Oggi si fa tutto su Internet o tramite le app sul telefonino: scelta della destinazione, prenotazione di voli e hotel, addirittura il check-in. Se si fa un weekend o una settimana bianca in montagna, sui siti specializzati si trovano pacchetti completi super convenienti: alloggio, skipass, noleggio e lezioni di sci tutto compreso.

Cambia il modo di viaggiare e di conseguenza si trasformano anche le strutture in cui alloggiare. «In quota si allarga sempre di più la forbice tra hotel di charme, in grado di garantire ai clienti servizi ed emozioni esclusive, e piccole strutture più autentiche, fluide e socializzanti», si legge sull'ultima indagine dell'Osservatorio del turismo montano a cura di «Jfc».

Sì, perché anche se di crisi non si parla più, per gli italiani la convenienza è ancora uno dei criteri determinanti nella scelta di una vacanza sulla neve. Lo ha evidenziato anche la recente ricerca «Gente da pista» di Expedia.it, secondo cui per il 42% degli intervistati il costo della vacanza è il fattore che in assoluto incide di più.

Il fattore prezzo. Anche quest'inverno gli alberghi in



Fascino ritrovato

Gli ostelli si trovano anche nelle località più famose ed esclusive, da Chamonix a St. Moritz fino a Zermatt

quota hanno ritoccato mediamente le tariffe del 3,7% (fonte: Skipass Panorama Turismo), pur in un periodo in cui il tasso d'inflazione è dello zero virgola. Risultato: boom degli affitti di appartamenti su Airbnb e sugli altri portali specializzati. Oppure - e questa è una novità - aumento a doppia cifra delle prenotazioni negli ostelli: +17% quello del colosso mondiale Hostelworld, più 42,5% in cinque anni quelli di una città come Milano, dove l'Ostello Bello ha ricevuto addirittura l'Ambrogino d'oro.

«Da spartani punti d'appoggio per viaggiatori, la cui esigenza era solo quella di soggiornare a basso costo, oggi gli ostelli hanno cambiato radicalmente la propria immagine», hanno ripetuto il mese scorso a Milano al Meeting annuale degli ostelli migliori d'Europa.

Primo: socializzare. Quelli aperti di recente sull'arco alpino sono strutture confortevoli, ecosostenibili e iperconnesse con il mondo. Tutti hanno il wi-fi gratuito, qualcuno persino la sauna e il centro benessere, come il Wellness Hostel 4000 di Saas-Fee. Hanno

una clientela giovane e informale, ospitano famiglie che vogliono scoprire il mondo e conoscere nuove persone.

Gli ostelli più moderni, specie all'estero, hanno elementi di design e soluzioni abitative a basso impatto ambientale. In più sono decisamente più economici rispetto a un classico hotel tre stelle, figuriamoci

a quelli che ne hanno quattro.

La tariffa base include spesso solo camera, colazione a buffet e wi-fi: tutto il resto si paga a parte. A volte non c'è la reception e allora il check-in viene effettuato tramite mail. La sala ristorante non dispone di tavolini, ma di grandi tavolate per socializzare con gli altri

ospiti. La sera si sta nella zona bar, dove si beve, si gioca e si balla.

Wi-fi e design alpino. «I viaggiatori che prenotano attraverso i nostri portali sono alla ricerca costante di avventure e adrenalina - spiegano da Hostelworld -. Oltre la metà delle persone che prenotano un ostello lo fa tramite app e pensano che le cose più importanti in un viaggio siano incontrare persone nuove e conoscere culture diverse».

Il valore aggiunto è che le strutture più gettonate sorgono anche nelle località più famose: Chamonix, St. Moritz, Zermatt. L'Inn Lodge di Celerina ha camere dal design alpino minimalista e prezzi da 55 euro a persona, a Crans-Montana lo storico albergo "Bella Lui" si è trasformato quest'anno in ostello della gioventù, ma conserva ancora qualche elemento architettonico del Bauhaus.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Per i giovani

Crescono le soluzioni low cost

■ Gli ostelli non sono l'unica soluzione economica di alloggio in montagna. Ci sono gli appartamenti in affitto, in crescita di preferenze secondo l'Osservatorio di Skipass; ci sono sci club e associazioni sportive, che organizzano pacchetti vacanza low cost per i soci, appoggiandosi a normali strutture ricettive. E poi ci sono organizzazioni senza fini

di lucro come il Centro Turistico Giovanile oppure Ucpa, che promuovono un turismo sociale e dalla vocazione sportiva. Quest'ultima è un'associazione nata in Francia nel 1965 per rendere più accessibili ai giovani viaggi e sport. Offre camp e vacanze sportive in oltre 80 destinazioni in tutto il mondo, specialmente sulle Alpi francesi. [M. CAS.]

il caso

MARIA CUSCELA
ALAGNA (VERCELLI)

Arrivare a 3030 metri di altitudine, sfruttando lunghezza, velocità e tecnologia all'avanguardia. Ad Alagna Valsesia, in provincia di Vercelli, domani si inaugura la nuova seggiovia quadriposto che collega Cimalegna (2654 metri) al Passo dei Salati (3030) con una lunghezza inclinata di 1800 metri.

Ottanta le seggiole dotate di cupole per la copertura durante il viaggio che faranno dimezzare le code degli sciatori negli orari di maggiore affluenza, avendo una portata di 1600 persone al-

Sulla seggiovia high tech di Alagna sfidando anche il vento

Sul versante valesiano del Monte Rosa una pista in più



Le seggiole

Sono dotate di cupole e garantiscono una portata di 1600 persone l'ora

l'ora. Il taglio del nastro, alla presenza del presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino, sarà domani alle 15 nella stazione di partenza a Cimalegna. Ma già dalle 13 Monterosa 2000, società presieduta da Luciano Zanetta e proprietaria degli impianti di risalita di Alagna, darà la possibilità di salire gratuitamente (senza sci ai piedi) per vedere da vicino quanto è stato realizzato.

La nuova seggiovia, che sarà a disposizione del pubblico a tutti gli effetti dal 23 dicembre, è costata quasi sette milioni di euro ed è stata realiz-

zata da Monterosa 2000 grazie al contributo della Regione e dei Comuni di Alagna Valsesia e Riva Valdobbia. L'impianto è stato costruito per resistere al meglio al vento e, quindi, seguendo l'andamento del pendio, stando molto in basso rispetto al suolo, con la posa di ben 18 pali. E sul versante valesiano del Monte Rosa, il paradiso del freeride, ci sarà anche una pista blu in più nel vallone del Bors, di collegamento tra la stazione di arrivo e le discese esistenti al Passo dei Salati.

«Le nostre stazioni invernali sono il motore dell'economia montana - spiega Andrea Colla, direttore di Monterosa 2000 e vicepresidente di Federfuni -. Per questo l'inaugurazione è un passo importante, un segnale che la crisi delle Terre Alte, che hanno sempre un maggiore appeal, investendo, si può combattere».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI